Anno XXXVII | Lunedì 22 Decembre 1884 | N. 298

GAZZETTA FERRARESE

(Servizio telefonico) GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO (Servizio telefonico)

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dobbiamo aprire questa *Rassegna* con un *errata-corrige*. Sabbato ne pubblicavamo tra gli altri telegrammi uno, formato come al solito per intuizione, sulle balorde ed enigmatiche locuzioni a cui sono ridotte le comunicazioni della *Stefani*.

Si diceva in quel telegramma, che parlava dell' Associazione internazionale africana, come « la convenzione assicura all' Italia *dei* territori *nell'* associazione ecc. ecc. » — Invece bisogna fare una lieve trasposizione ma che sostenzialmente modifica la cosa.

La versione esatta era invece: « la convenzione assicura all' Italia *nei* territori *dell'* associazione ogni desiderabile diritto ecc. »

Forse la versione sbagliata potrebbe essere oggi semplicemente prematura, ma per ora intanto vale la pena che si faccia dell' errore solenne rettifica.

Pare che gli ultimi combattimenti nel Tonchino siano stati molto più gravi di quello che fu detto dapprima. I chinesi, contro la tattica seguita sinora, avrebbero presa l' offensiva, attaccando i posti francesi in diversi punti, e sarebbero stati respinti con grave fatica e a caro prezzo. Si aggiunge perfino che il Brière confessa, che se gli assalitori avessero messe in azione tutte le forze, di cui dispongono sul teatro della guerra, la posizione dei francesi sarebbe divenuta allarmante.

Se anche queste voci non sono precisamente esatte, debbono però avere un fondamento di verità, poichè questa volta gli organi dello *chauvinisme* francese hanno lasciato passar le cose, senza intuonare gl'inni della vittoria, senza dar fiato alle trombe della fama. Il primo effetto dei dispacci di Brière è stato di dar nuovo e più vigoroso impulso agli apprestamenti guerreschi. Si conferma che sarà fatta una chiamata straordinaria sotto le armi di marinai per armare completamente le navi corazzate e torpediniere che saranno mandate in China, senza che gli altri legni e servizi restino sprovvisti di personale.

E tutto questo senza che il Ferry si pieghi a confessare che la Francia si trova in istato di guerra!

I plenipotenziari riuniti a Berlino lavorano nella Conferenza e fuori. L'altro giorno il Malet firmava, in nome del Governo inglese, l'atto di ricognizione dell'Associazione internazionale africana; ieri il suo esempio fu imitato da De Launay, in nome dell' Italia, cosicchè l'istituzione fondata dalla sapiente generosità del re Leopoldo e illustrata dalle gesta incivilitrici di Stanley è accettata ormai come un ente politico *sui generis* dagli Stati-Uniti, dalla Germania, dall' Italia e dall' Inghilterra e lo sarà tra poco dalle rimanenti Potenze. Ma questa semplice accettazione basterà ad assicurare all'Associazione l' esistenza e l'esercizio de'suoi diritti? Lo Stanley non crede e in una lettera al *Times* dichiara esser necessarie tre cose all'Associazione: 1° la ricognizione sua (e questa è già in parte seguita); 2° la fissazione de'suoi confini; 3° la neutralizzazione del suo territorio. Le due ultime condizioni sono le più difficili a ottenere. La Francia e il Portogallo, i quali hanno mire ingorde sul territorio dell' Associazione, non odono volentieri che si parli di dargli un confine preciso e dichiararlo intangibile. Eppure, se le Potenze non decretano quelle guarentigie, il risultato della Conferenza sarà imperfetto e il bacino del Congo rischierà di diventare il campo di gare, d'intrighi e forse d' avvenimenti gravi. Ci par superfluo far osservare che i plenipotenziari, occupandosi di determinare lo stato fisico dell'Associazione, dovrebbero necessariamente trattare e sciogliere anche la quistione delle rispettive sovranità nell'Africa equatoriale.

Interessi provinciali

Il Consiglio di Stato confermava testè il suo parere per la formazione di un Consorzio coattivo per il quale i 3000 possidenti del nostro primo Circondario dovrebbero colla Società delle bonifiche essere costituiti in Consorzio allo scopo di rifondere proporzionalmente alla stessa società le spese sostenute non solo per manutenzione, ma anche per tutti i lavori di attuazione e sistemazione delle Bonifiche, ora di proprietà della Banca di Torino.

È facile lo immaginare quanto questo grave colpo debba preoccupare il ceto dei possidenti.

Gli è a tal fine che una Commissione provvisoria si è costituita composta dei signori: Gulinelli conte Giovanni juniore, Pasquali Giovanni, Pavanelli Cesare e Padovani dott. Ercole. Essa ha diramato agli interessati la seguente circolare:

« Signore

« Un grave pericolo, un incalcolabile danno, minacciano i possidenti del I.° Circondario.

(Annunciata qui la deliberazione del Consiglio di Stato, la circolare così prosegue:)

« Davanti a questo fatto che può avere una terribile importanza sopra l' avvenire dei possidenti tutti del 1° Circondario, di fronte all'attentato contro le nostre sostanze e contro i nostri diritti, fa d' uopo raccoglierci, discutere e deliberare sopra la condotta da tenersi, affinchè la prepotenza, l' intrigo, l' affarismo non abbiano a sopraffare alla ragione ed alla giustizia

« Per questo v' invitiamo all' Adunanza che avrà luogo Venerdì 26 corr. alle ore 10 ant. nel Teatro di Copparo ove vi proporremo di trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. Situazione dei possidenti del 1° Circondario di fronte al parere del Consiglio di Stato con cui s' impone ai possidenti stessi un Consorzio Coattivo colla Società delle Bonifiche ora Banca di Torino.

2. Provvedimenti da prendersi per impedire l' attuazione di questo Consorzio Coattivo.

« I sottoscritti convinti che da questa riunione debba sortire una deliberazione, che mentre affermerà i diritti e la volontà decisa dei possidenti di non cedere giammai alle pretese della Società delle Bonifiche, possa dar pur forza alla Presidenza del 1° Circondario per l' azione energica e pronta che fa d' uopo assolutamente spieghi di fronte ai danni che ci sovrastano.

« I sottoscritti vi pregano caldamente di non mancare ».

Un avviso pubblicamente affisso e firmato dallo stesso Comitato, consuona press' a poco colle considerazioni e coll' annuncio di questa circolare.

Premesso che i possidenti sono essi i migliori giudici del loro interesse e della loro linea di condotta, diremo anche noi il nostro subordinato avviso.

Le pretese della Banca di Torino, lo abbiamo detto altra volta, sono dure, eccessive, intollerabili. E in parte sono anche legalmente ingiuste; poichè le opere di bonifica furono iniziate e compiute di spontanea iniziativa della Società, senza che i possidenti chiamati oggi al *redde rationem* ne fossero richiesti ed assenzienti.

D' altra parte, niuno può negare che l' opera compiuta della bonifica, redimendo una gran plaga del nostro territorio, ha pure apportato grandi vantaggi alla proprietà dei possidenti oggi così allarmati e stizziti. Molti di essi, la maggior parte anzi, ha visti i suoi terreni vallivi o palustri, ridotti a fertile e proficua cultura, al punto da avere quasi quintuplicato il rispettivo valore.

È giusto, diremo ora, è equo, che tanto beneficio debba andare immune da ogni gravame?

Il consorzio per le spese di manutenzione, nessuno, crediamo, vorrà mettere in dubbio che debba avvenire. È ovvio che se oggi la proprietaria delle bonifiche non desse più acqua, carbone ed olio alle sue macchine; se trascurasse le opere di manutenzione allo Stabilimento, agli argini, agli scoli, l'acqua stagnante riavrebbe in breve il suo malefico impero su tutto il comprensorio. Ma oltre a questo, crediamo che un *lieve* sagrificio per le spese d' impianto il Consorzio, volontario o coattivo dei possidenti, potrebbe imporselo; e di questa volontà dovrebbe dar la prova lasciando aperta la via ad un componimento amichevole che assai probabilmente la Banca non respingerebbe a malgrado che essa abbia ora il vento in poppa.

Ci si dirà che altri tentativi furono fatti e inutilmente; ma tutto sta, secondo noi, nella scelta delle persone a cui dovrebbe essere affidato l' arduo incarico; nello stabilire ben bene la loro idoneità.

Dite che l' affarismo (prepotenza ed intrigo non siamo disposti ad ammetterlo) vuol sopraffare la ragione e la giustizia? Sarà e sotto un certo punto di vista siamo anzi disposti ad ammetterlo. — Forse noi ne sappiamo assai più di quello che il nostro disinteresse comporterebbe; senza forse, riteniamo che i possidenti del 1° Circondario abbiano nemici assai più temibili ed insidiosi di quello che possano apparire la Banca di Torino e i suoi amministratori, i quali dicono ciò che pensano e ciò che vogliono, alla luce del sole; — ma tutto questo non esclude che trattative ben affidate, o un arbitraggio di persone integre e disinteressate, potrebbero dare ottimo frutto ed avviare e definire un equo componimento.

Tutto questo per concludere che auguriamo per il bene generale della provincia, che l' ostinazione e la resistenza a qualunque costo non abbiano a prevalere nell' adunanza di Copparo come ce lo farebbe temere quel *cedere giammai* di cui si parla nella circolare surriprodotta.

C' è cedere, e cedere — È poi fatale che ogni volta che si sente pronunziare l'avverbio *giammai*, ricorra alla mente il *jamais* famoso di Rhouer buon' anima sua.

Pensino i possidenti a tutte le ipotesi e alle peggiori. Non sempre la ragione e il diritto trionfano; perchè la giustizia umana è fallibile e quella che si amministra in Italia è, non di rado, due volte... umana.

Il processo di Lipsia

A Lipsia, dove risiede il supremo tribunale dell' impero tedesco, si discute il processo intentato agli anarchici, che dovevano ammazzare il blocco l' Imperatore e il suo seguito di re e di principi, allorquando, nella passata primavera, andò ad inaugurare il monumento nazionale del Niederwald.

Gli accusati, con un cinismo ributtante, parlano di tutti i minuti particolari dell' orrenda catastrofe, che doveva trascinare nella rovina e nel dolore il più potente stato d' Europa, come se si fosse trattato di dar fuoco ad una macchina pirotecnica, ai cui splendori le verdi acque del Reno avessero dovuto mandar riflessi di fulgida luce. Parlano queti e spediti, confessando il misfatto, senza tema d' essere schiacciati dal popolo, che assiste ai dibattimenti, e vede in quei mostri sotto forme umane i cattivi geni del paese.

Non è coi macelli e colle stragi che si rigenera il mondo, ma colla pace e col lavoro; non è colla miccia e colla dinamite che si distruggono i privilegi e s' instaura la vera uguaglianza umana, bensì coll' educazione e colla protesta alta e sicura del proprio diritto.

Tutti i cataclismi, di cui ragiona la storia, non hanno fatto fare un passo innanzi ai popoli; li hanno invece ricacciati indietro, e gittati fra le braccia ferree di un despota.

La festa dell' unità germanica, l' anniversario della più splendida vittoria del germanismo doveva essere contrassegnata da un delitto senza nome; il destino non lo ha permesso. Ed ora, i giudici sentenzieranno di questi folli, che volevano subissare la patria, per rendersi uguali ai selvaggi dell'Oceania.

Qualunque sia il verdetto del tribunale, i buoni e gli onesti hanno già giudicato inappellabilmente questi feroci colpevoli.

Che il cielo tenga sempre lontano da ogni paese simili malfattori.

IN ITALIA

ROMA 20 — Questa mattina varii senatori e deputati delle provincie interessate si riunirono assieme ai delegati della ferrovia Adriatico-Tiberina, stabilendo che quattro deputati presenti si facciano promotori d' una convocazione parlamentare per procedere in vantaggio della linea stessa in occasione della discussione del progetto ferroviario.

— Stasera si adunò l' Opposizione. Erano circa un centinaio, tra cui Crispi, Zanardelli, Nicotera e Baccarini, i quali avevano tenuta un' adunanza preparatoria oggi a Montecitorio. Si confermò l'opposizione recisa pel voto di domani, lasciando ai capi di scegliere il mezzo di manifestarla.

Si assicura che i capi hanno stabilito di ritirare l'ordine del giorno Crispi, votando invece la proposta Baccarini, contenuta nel suo ordine del giorno.

— L' Associazione liberale, presieduta da Caracciolo, ha deliberato sta-

sera di fondersi colla Costituzionale presieduta da Minghetti, incaricando presidente di combinare con Minghetti la prima riunione delle due Associazioni, allo scopo di eleggere il presidente e le cariche, e di dare il nome alla nuova Società.

— Stamani nell' atrio dell' Università alcuni studenti volevano porre una piccola lapide per commemorare la morte di Oberdank.

Poscia seguendo uno fra gli studenti che portava una corona con iscrizione analoga in piccolissimo gruppo si avviarono verso Piazza Venezia.

Volendo le guardie loro impedire il passaggio nacquero proteste; fino a quando un delegato, cinta la sciarpa, fece dare i tre squilli di tromba.

Gli studenti si dispersero.

L' ordine venne prontamente ristabilito.

Nessun altro disordine si ebbe a lamentare.

— La Congregazione del Concilio ha assolto il prete Albertario dall'accusa di rottura del digiuno, prima della celebrazione della messa, revocando così la sentenza del Tribunale ecclesiastico di Milano.

NAPOLI — Continuano le indagini dell'autorità giudiziaria per l'incendio scoppiato negli uffici del registro di Potenza.

È ormai accertato che l' incendio è dovuto a causa dolosa. Il ricevitore del registro fu sospeso dalle funzioni. Parecchi indiziati, come colpevoli dell' incendio, vennero arrestati.

MILANO 20 — Ieri sera alle ore 9 fu scoperto un individuo che tentava di gettare una bomba presso il palazzo della questura.

Fu identificato per tal Gervasini Luigi, di anni 17, ascritto al circolo della Gioventù repubblicana.

Stamane alle 6 1/2 un vigile urbano ha scoperta una bomba presso il palazzo di giustizia.

Ieri alle ore undici pomeridiane vennero arrestati presso porta Lodovica otto giovani aventi indosso manifesti del circolo « Garibaldi e Trieste. »

S. REMO — Si è sviluppato un incendio a Boschi, sul confine francese, in comune di Pigna. Minaccia di propagarsi. Si teme vi siano vittime.

La forza pubblica trovasi sul luogo.

MANTOVA — Un significantissimo incidente, avvenuto al Consiglio provinciale di Mantova, è così narrato da quella *Gazzetta*:

Il Presidente diè lettura di una lettera dell'ing. Luigi Poma, nella quale rassegnava le dimissioni da consigliere; ed allora il consigliere Silvio Arrivabene pronunziò queste testuali parole:

« Sono brevi le linee tracciate dall'onorevole collega ing. Luigi Poma, ma traverso ad esse si scorge la piaga che si è aperta nel cuore delle famiglie dei nostri martiri e specialmente dell' ing. Poma.

« Il voto di plauso dato recentemente in questa nostra città ad un uomo sul quale la coscienza pubblica si è pronunciata in modo affatto opposto, ha aperto ferite non ancora rimarginate.

« Il valore del nostro collega — il ricordo che esso ci porta dal suo povero fratello Carlo, martire per la libertà della patria, fanno sì che il Consiglio debba per acclamazione respingere le presenti dimissioni con forma tanto modesta. »

L'avvocato Sartoretti, deputato provinciale dichiarò a nome di tutta la Deputazione provinciale di associarsi ai sentimenti e proposta dell'on. Arrivabene.

Il consigliere Grazioli dichiarò egualmente di associarsi pienamente alle proposte e sentimenti dell'on. Arrivabene.

Nessun altro consigliere chiedendo di parlare, il Presidente mise ai voti la proposta dell'on. Arrivabene, e cioè di non accettare *per acclamazione* le dimissioni presentate dal signor ing. Luigi Poma dalla carica di Consigliere.

Tutti i Consiglieri presenti si alzarono in piedi in segno di accettazione della proposta in votazione.

ALL' ESTERO

AUS. UNGH. — Continua il panico circa la Banca di sconto.

— Del suicida Jauner si racconta che conduceva vita splendida e godeva di uno stipendio che assieme agli altri utili gli fruttava più di 25,000 fiorini all' anno. Era uomo religiosissimo.

Benchè la gente si affolli per ritirare i depositi ed il Municipio di Vienna abbia annunziato il ritiro di 10 milioni che teneva alla Banca, questa finora non rifiutò alcun pagamento.

Sembra che il fallimento potrà essere evitato.

GERMANIA — I dibattimenti del processo contro gli anarchici sono finiti.

La sentenza sarà pronunciata oggi. Per Reinsdorf e Küchler fu chiesta la pena di morte, per gli altri l'ergastolo da 15 a 5 anni. Soltanto per Toellner fu chiesta l' assolutoria.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Nella seduta di Venerdì, con 27 Consiglieri presenti, vennero discussi ed evasi i seguenti oggetti:

Si approvarono le deliberazioni prese in via d' urgenza dalla Giunta al riguardo di storni di fondo degli articoli 66 e 108 del Bilancio a favore dell' art. 62 per ristauro agli acciottolati di città; di affitto triennale dei passi natanti; della rinnovazione del novennale affitto di una Bottega di proprietà comunale.

Venne accordata la temporanea licenza richiesta dal Direttore del Liceo di musica.

Furono accolte le domande di collocamento a riposo del Maestro Patrizio Antolini e del Papotti Ispettore della pubblica illuminazione.

Fu ammessa la liquidazione della pensione alla Maestra Teresa Roveri testè collocata a riposo.

Venne in parte accolta la domanda del medico condotto dott. Gennari perchè gli siano per gli effetti della pensione, computati alcuni anni di servizio prestato al Comune, deliberandosi di compensargli il servizio effettivo prestato, non il provvisorio.

Si deliberò come lo scorso anno un regalo di L. 80 alla Società pei divertimenti carnevaleschi.

L' oggetto recante la proposta d' acquisto di manoscritti e stampe spettanti al compianto Mons. Antonelli, venne tenuto in sospeso per ulteriori pratiche.

Furono approvate: le proposte della Commissione sul ricorso di alcuni contribuenti contro la tassa sui cani; le osservazioni del Ministero dopo alcuni articoli del Regolamento dei Civici Pompieri; le proposte dell' analoga Commissione per le modificazioni all' elenco delle strade Comunali obbligatorie.

Da ultimo fu ammesso uno storno di fondi da erogarsi nella rinnovazione di un piancito nella sala concessa alla Palestra Ginnastica, approvandosi pure la relativa spesa in Lire 1410.

— Nella seduta di Sabbato, presenti 25 Consiglieri, fu discusso ed approvato il Bilancio preventivo ginnasiale, meno alcuni pochi articoli per il momento sospesi. Poscia s' imprese a votare il Bilancio Comunale comprendosi tutta la parte dell' entrata, e parte dell' uscita sino all' art. 75 inclusivo, tranne parecchi articoli rimasti anche quivi per il momento sospesi.

Domani al tocco seduta.

Non è perduta ogni speranza. — Sapendosi sabbato delle voci, smentite poi ieri dalla *Stefani*, che confermavano l' eccidio della spedizione Bianchi, il Sindaco indirizzava all'on. Mancini il seguente telegramma:

S. E. Ministro Affari Esteri

Roma

Ferrara 19 Dicembre 84 ore 3 pom.

Per informare Consiglio Comunale preoccupato Gustavo Bianchi, pregola indicarmi se e quali notizie siano pervenute Ministero.

Sindaco
firmato Trotti

— L' on. Mancini rispondeva così:

Sindaco di Ferrara

Roma 20 12 84 — ore 11.5 ant.

Situazione oggi quale pochi giorni sono telegrafai al Deputato Sani. Attendiamo con ansietà notizie ritorno Corrieri inviati in più direzioni; finora non giunse ulteriore conferma prime sinistre voci.

firmato Mancini

Corte d' assisie. — Sabbato ebbe principio la trattazione della causa contro Zelindo Negrini, Pavesi Guelfo e Preti Giovanni accusati di furto qualificato di due buoi commesso in Burana la notte dell' 8 al 9 Gennaio 1884 ai danni di Padoa Benedetto.

Formatosi il Giurì e dato lettura dell' atto d' accusa la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Reclamo. — Gli operai del telefono i quali fino ad ora accudivano ai loro pericolosi lavori coll' aiuto della Scala Porta accordata gentilmente dal Sindaco, ora lavorano invece su lunghe e sottili scalette appoggiate su birocci con pericolo evidentissimo di vita. Non si può guardare ai rischio che essi incorrono ad ogni piè sospinto senza raccapricciare.

Ci dicono che l' uso della scala Porta non sia più stato accordato in seguito ad osservazioni fatte al Sindaco da un Consigliere Comunale e dal lato della legalità questo Consigliere potrà non avere tutti i torti.

Ma al di sopra di questa c' è l'umanità e il dovere di prevenire probabili disgrazie. E noi diciamo che il lasciar lavorare quei poveri diavoli nell' attuale stagione nel modo con cui essi ora lavorano, è un infamia, una crudeltà raffinata.

E ciò non dev' essere oltre tollerato. O la Società del telefono si provveda della Scala Porta, o le si conceda quella del Comune verso un nolo corrispettivo, ma ad ogni modo, cessi lo spettacolo terrifico che si presenta ora ai cittadini.

Provveda e subito sig. Sindaco. Nella più dannata ipotesi, meno male cento osservazioni di Consiglieri, che una sola disgrazia.

Ferrovia Ferrara-Rimini. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul progetto d' appalto per la costruzione del tronco Alfonsine-Ravenna della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Dimissioni. — Sappiamo che il capitano Gatti Casazza ha rassegnate le sue dimissioni da Consigliere comunale, non avendo il R. Sindaco risposto alle censure da lui mosse, quale ex Assessore, all' indirizzo amministrativo del nostro Comune.

Un giusto lamento. — Ci scrivono da Contrapò 21 Decembre:

Poichè ora si sta discutendo il Bilancio Comunale non vi spiaccia che io ricordi a mezzo della *Gazzetta* ai nostri padri coscritti come anche noi poveri dimenticati, e che pure contribuiamo come tutti gli altri cittadini i pubblici pesi, abbiamo pure qualche diritto.

Io domando perchè le nostre giuste istanze debbano eternamente cadere nel dimenticatoio.

Domando se è giusto che noi non dobbiamo avere almeno uno straccio di fanale; domando fino a quanto saremo obbligati a portare i nostri cadavere nel Cimitero di Codrea a quattro chilometri di distanza.

Vedete che non si domanda troppo. Pubblicate?

C.

Con tutto il piacere e colle nostre raccomandazioni.

Monellate. — La giornata di Sabbato, anniversario della morte del povero Oberdank è passata liscia liscia. Qualche cartello clandestino, qualche iscrizione e qualche banderuola affissa qua e là nella notte, vennero subito tolte dagli agenti.

Dicono che ci fosse invito per un *meeting* da tenersi al *Tosi-Borghi*, che naturalmente non sarebbe stato permesso; e del quale ad ogni modo si sarebbe detto *rari nantes in gurgite vasto*. Dicevasi che l' adunanza sarebbe stata tenuta invece in una stanza privata, ma aderenti di alcuni circoli che non avrebbero dovuto mancare, ci dissero che questa è pretta fandonia.

Ma era peccato che si dovesse lasciare l'occasione senza parodiare in sessantaquattresimo una qualche quarantottata, e iersera, in ritardo di 24 ore, alcuni prodi, mantenendosi essi ad una rispettosa distanza, mandarono una dozzina di ragazzi a vociare grida, che sarebbero sediziose e liberticide se non fossero prima infantili, davanti all'entrata del Castello.

Uscirono poche guardie alla di cui vista i *dimostranti* si davano a gambe levate, meno tre, certi F. G. - A. O. - e C. D. i quali furono arrestati e deferiti al potere giudiziario.

Ed è con queste pulcinellate, od è colle bombe di Milano, che in oggi si professa l' amore alla patria, o si rende onoranza ai martiri!

Povera patria! e poveri martiri!

Nomina. — Il Professore Biavasco insegnante di Oboè e corno inglese nelle nostre scuole di musica, ha ottenuto la nomina *stabile* nelle Scuole musicali di Genova con il posto annesso per gli spettacoli del *Carlo Felice* e nella Cappella Pallavicino.

A noi duole assai di perdere il suonatore e l'insegnante valentissimo che nei dieci anni di sua dimora fra noi ha saputo farsi tanto amare e stimare; ma dopo tutto, vista l' aria che qui spira per tutti i cultori delle arti belle e gentili, e considerato il bel conto in cui essi sono tenuti, non possiamo che congratularci col Biavasco delle migliorate sue condizioni, ed augurare a tutti i suoi colleghi, sempre in balia del capriccio e del provvisorio, pari fortuna.

Due colpi di revolwer. — Venne jer sera arrestato certo P. E. sotto l' imputazione di mancato omicidio per aver dianzi tirati due colpi di rivoltella contro un individuo senza però ferirlo.

Ma è bene si sappia che il primo è un giovanotto incensurato e di ottimi precedenti, mentre il secondo è persona pregiudicata e come suol dirsi, pecora già segnata.

Era già qualche tempo che il P. E. si trovava perseguitato e minacciato da questo tale che contro lui avrebbe altra volta esploso dei colpi di arme da fuoco.

Iersera, recandosi alla propria casa, il P. E. trovò il suo nemico appostato in attitudine sospetta e pensando ai precedenti, tirò contro lui due colpi e poi si diede a correre finchè trovò degli amici ai quali disse tutto angosciato: andate a chiamare la questura che mi arresti perchè ho ucciso un uomo.

I colpi erano invece andati entrambi a vuoto.

Egli è perciò agli arresti in attesa della libertà provvisoria e del verdetto assolutorio che di poi non sarà certamente per mancargli.

Sacco nero. — A Cento venivano commessi due furti: uno di n. 6 mantelli del complessivo valore di lire 160 a danno del negoziante Pesaro: altro di farina per l' importo di lire 45 a danno del negoziante Vito Levi.

Presso Cento, a Renazzo, venne derubato certo Pietro Tassinarj di un doppio filo d' ingranate del valore di lire 45.

Arresti. — Uno per vagabondaggio — Uno per complicità in tentata estorsione — Uno perchè presentossi

più volte al negozio di Onofri Giuseppe a ritirare a nome di tal Govoni Giuseppe, che nulla ne sapeva, alcuni oggetti.

Teatro Tosi Borghi. — Pubblichiamo di buon grado:

Il sottoscritto si fa un dovere di porgere per mezzo della stampa infinite grazie allo spettabile corpo dei civici pompieri di questa inclita città, per la gentile e spontanea generosità colla quale ieri sera il picchetto di servizio al teatro Tosi-Borghi rinunziò alle competenze che gli spettavano, avendo riguardo allo scarso pubblico intervenuto alla rappresentazione.

Questo atto tanto più commosse il sottoscritto in quanto che fu spontaneo; ed è una prova evidente dell'animo gentile di quei bravi signori, ai quali egli si professa altamente obbligato.

Cav. G. Giordano

Sala Rizzato. — La compagnia marionettistica dà ogni sera rappresentazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 18 Decembre 1884

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Conti Camillo fu Bonmercato, celibe di Ferrara di anni 84, pittore — Aeri Zaira di padre ignoto di Ferrara di anni 1 e mesi 10.
Minori agli anni uno N. 1.

19 Dicembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ciamaleoni Maria fu Francesco, vedova Marucchi di Ferrara di anni 89, pensionata.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°, 4 c
Alt. med. mm. 740,23	» mass.ª † 2°, 5 c
Al liv. del mare 742,37	» media † 1°, 1 c
Umidità media: 95°, 1	Ven. dom. SW; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara, Goccie di pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 99.
22 Decembre — Temp. minima † 1° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Decembre ore 12 min. 2 sec. 27.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate tre istanze per l'attuazione di tre distinti depositi di petrolio di 3.° grado nelle seguenti località:

1. In Cocomaro di Focomorto via Comunale N. 26.
2. In Gaibana, via Pronto N. 20.
3. In Ferrara, Corso Ghiara N. 187.

Telegrammi Stefani

Parigi 20. — La Camera ha votato complessivamente il bilancio, meno la parte straordinaria. La destra si astenne.

Makau dichiarò che la destra declinava ogni responsabilità pel bilancio e non lo votava perchè il *deficit* è organizzato.

La Camera è aggiornata fino a venerdì.

Malta. 20. — Le provenienze dall'Italia furono ammesse in libera pratica.

Berlino 20. — Lunedì la conferenza terrà seduta.

Santo Stefano 20. — Il *Matteo Bruzzo* giunse ieri alle 2 30 pom. nelle acque di Pianosa. Stamane incomincia lo sbarco dei passeggeri che durerà tre giorni se non è contrariato dal maltempo.

Vienna 21. — Furono soppresse tutte le misure del controllo sanitario della frontiera in seguito al cholera di Francia e d'Italia.

Parigi 21. — Il *Figaro* assicura che Bismark col figlio suo Guglielmo arriverà a Parigi dal 12 al 14 gennaio prossimo e vi si fermerà 3 giorni.

Cairo 21. — La risposta del Governo consegnata agli agenti di Germania e di Russia dice che l'Egitto non può solo modificare la legge di liquidazione, ma avendo l'Austria e la Francia appoggiata la domanda dell'Italia che ha dichiarato di non vedere inconveniente ad aderirvi, rimane soltanto da accordarsi il modo e il tempo all'esecuzione conveniente.

Roma 21. — Camera dei deputati
(Seduta antimeridiana)

Continua la discussione sui provvedimenti di Napoli.

Si approvano tutti gli articoli dopo brevissima discussione.

Il progetto è approvato con 259 voti contro 146.

(Seduta pomeridiana)

Continua la discussione su le Convenzioni.

Parlano Corvetto (relatore) Crispi, Grimaldi.

Minghetti dichiara di aver difeso l'esercizio governativo non come soluzione definitiva, bensì come il preferibile nelle condizioni in cui trovavasi l'Italia. La Sinistra venne al potere con la bandiera dell'esercizio privato: la quistione oggi non è più nuova al Parlamento; esso la decise con l'art. 4 della legge giugno 1876. Pochi sono i fautori dell'esercizio di Stato, e questi pochi lo sostengono per considerazioni scientifiche. La Camera non è un'accademia. Egli come uomo politico, non voterà contro l'esercizio privato, poichè non farebbe che dare un'arma agli avversari per abbattere il ministero. Non vuol mettere a repentaglio la nuova maggioranza. Una crisi ministeriale sarebbe ora di grave danno. Se credesse di mancare, votando le convenzioni, ad un senso di moralità, si asterebbe.

Depretis (*si alza per parlare*).

Zanardelli propone di rimandare la seduta a domani, vista l'ora tarda. (*Rumori*).

Nicotera fa osservazioni in appoggio a Zanardelli.

Depretis consente.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 21. — La burrasca sulle coste della Manica, continua furiosa. Parecchi naufragi.

Parigi 21. — Elezione dei delegati per le elezioni senatoriali.

A Parigi è riuscita tutta la lista degli autonomisti.

I risultati sinora conosciuti di alcune città indicano una maggioranza opportunista a Digione e a Grenoble, intransigente a Lione.

Reggio d'Emilia 21. — Risultato di 37 sezioni: Levi Ulderico voti 3667 — Amilcare Cipriani 1060 — Sbarbaro 128. Si ritiene che il risultato definitivo non varierà la proporzione dei voti.

Parigi 21. — È smentito che Bismark verrà a Parigi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Nella vicina villa di S. Martino la sera dei 18 corr. veniva a morte il dott. **Francesco Schincaglia**.

Dopo una lunghissima lotta, fra un malore invincibile ed una tempre d'acciaio, quel vecchio venerando doveva purtroppo soccombere.

Non verrà però mai meno in noi la memoria dell'amico fedele, del professionista coscienzioso, dell'uomo caritatevole.

Giovanissimo ancora ebbe i pensieri della famiglia, Padre di numerosissima prole tutto si consacrò al benessere di essa. Ebbe a soffrire nella sua lunga vita dolorosa traversie, fra cui la morte del figlio Carlo alla vigilia di esser chiamato dottore.

La memoria delle sue virtù, il rimpianto sincero degli amici siano, leggero sì, ma conforto alla desolata famiglia.

Al collega carissimo, all'amico inseparabile del mio povero padre, l'estremo vale. A suoi cari una parola di compianto.

S. Giorgio 20 Dicembre 1884.

Dott. Alessandro Baldi

Non è guari che in Mirabello, assistito dagli egregi Medici condotti dott. Emerico Vistarini e dott. Sandri, l'illustre prof. cav. Ferdinando Gatti mi operava di adeno-sarcoma (cancro) colla completa asportazione della mammella destra, rendendomi la primiera florida salute.

Ogni parola d'elogio pel celebre operatore sarebbe superflua, perchè ormai troppo conosciuta; voglio soltanto con queste poche righe attestare la mia profonda gratitudine a Lui, che, con rara perizia, seppe ridonarmi la salute, la vita.

Mirabello 20 Dicembre 1884

Caterina Fortini